

PRIMULA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

Bilancio di esercizio al 31-12-2018

Dati anagrafici	
Sede in	Via TRENTO 146 VALDAGNO 36078 VI Italia
Codice Fiscale	02330770245
Numero Rea	VI 223740
P.I.	02330770245
Capitale Sociale Euro	31.294 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' COOPERATIVA
Settore di attività prevalente (ATECO)	872000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	A142237

Stato patrimoniale

	31-12-2018	31-12-2017
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	1.136	465
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	21.363	14.550
II - Immobilizzazioni materiali	32.318	39.498
III - Immobilizzazioni finanziarie	5.360	8.818
Totale immobilizzazioni (B)	59.041	62.866
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	431.114	440.703
esigibili oltre l'esercizio successivo	18.347	18.347
Totale crediti	449.461	459.050
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.056	71.455
IV - Disponibilità liquide	574.050	486.393
Totale attivo circolante (C)	1.024.567	1.016.898
D) Ratei e risconti	13.597	15.698
Totale attivo	1.098.341	1.095.927
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	31.294	29.848
IV - Riserva legale	163.974	130.481
V - Riserve statutarie	238.375	163.574
VI - Altre riserve	(1)	-
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(17.966)	111.644
Totale patrimonio netto	415.676	435.547
B) Fondi per rischi e oneri	18.270	-
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	376.190	395.525
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	285.366	264.532
Totale debiti	285.366	264.532
E) Ratei e risconti	2.839	323
Totale passivo	1.098.341	1.095.927

Conto economico

31-12-2018 31-12-2017

Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.784.283	1.700.508
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	9.867	1.106
altri	20.886	27.699
Totale altri ricavi e proventi	30.753	28.805
Totale valore della produzione	1.815.036	1.729.313
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	100.826	97.395
7) per servizi	279.247	236.741
8) per godimento di beni di terzi	65.512	64.697
9) per il personale		
a) salari e stipendi	969.657	921.400
b) oneri sociali	277.300	246.962
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	61.496	60.718
c) trattamento di fine rapporto	61.496	60.718
Totale costi per il personale	1.308.453	1.229.080
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	24.397	26.972
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	10.450	11.085
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	13.947	15.887
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.689	1.946
Totale ammortamenti e svalutazioni	26.086	28.918
14) oneri diversi di gestione	33.884	20.609
Totale costi della produzione	1.814.008	1.677.440
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.028	51.873
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
b), c) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni e da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	167	905
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	167	905
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	689	1.776
Totale proventi diversi dai precedenti	689	1.776
Totale altri proventi finanziari	856	2.681
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	41	714
Totale interessi e altri oneri finanziari	41	714
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	815	1.967
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	71.455
Totale rivalutazioni	-	71.455
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	4.414	-
Totale svalutazioni	4.414	-

Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	(4.414)	71.455
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(2.571)	125.295
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	15.395	13.651
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	15.395	13.651
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(17.966)	111.644

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2018

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2018, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta:
 - secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci sono stati valutati separatamente;
 - e nella prospettiva della **continuazione dell'attività**, quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante destinato, almeno per un prevedibile arco temporale futuro, alla produzione di reddito;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c. 5 C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

- n. 1) criteri di valutazione;
- n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;
- n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);
- n. 8) oneri finanziari capitalizzati;
- n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
- n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
- n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
- n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;
- n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c. 1 n. 6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci/azionisti, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;
- n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;
- n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- n. 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;

nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Cambiamenti di principi contabili

Cambiamento dei criteri di valutazione

Nell'esercizio non si è modificato alcun criterio di valutazione che abbia determinato effetti retroattivi contabilizzati.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c. 7-bis, e nelle altre norme del C.C..

In applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Altre informazioni

Conversioni in valuta estera

Nel corso dell'esercizio non vi sono state operazioni in valuta estera.

Crediti verso i Soci per versamenti ancora dovuti

I crediti verso i Soci per versamenti ancora dovuta alla data di chiusura del presente bilancio ammontano a euro 1.136, rispetto l'esercizio precedente evidenziano un incremento pari a euro 671.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2018 è pari a euro 59.041.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in diminuzione pari a euro -3.825.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;
- Altre immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 21.363.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

I **diritti di brevetto e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** sono capitalizzati nel limite del valore recuperabile del bene e sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale per euro 962. Si riferiscono all'acquisto del software.

I diritti di brevetto sono ammortizzati in quote costanti.

Altre immobilizzazioni immateriali

Tra le altre immobilizzazioni immateriali sono iscritti i costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni di terzi.

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono iscritti nella voce in commento in quanto non separabili dai beni stessi.

L'ammortamento è effettuato nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo

Criteri di valutazione IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 32.318.

In tale voce risultano iscritti:

- impianti e macchinari;
- attrezzature industriali e commerciali;
- attrezzature altri beni.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite. I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2018 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti
Impianti e macchinari specifici	15%-20%-50%
Attrezzatura varia e minuta	25%
Autovetture iva detraibile 100%	25%
Macchine elettroniche d'ufficio	20%
Mobili e macchine d'ufficio	12%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

Sulla scorta del riesame periodico del piano di ammortamento inizialmente predisposto, si dà atto che, si è proceduto alla riclassificazione dei beni materiali e ciò ha comportato, in alcuni casi, la variazione del piano di ammortamento residuo in base alla residua possibilità di utilizzazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte nella sottoclasse B.III per l'importo complessivo di euro 5.360.

Esse risultano composte da partecipazioni.

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III, per euro 5.360, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori.

Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dell'importo corrispondente all'importo sottoscritto.

Rilevano partecipazioni in:

SOCIETA' O ENTE PARTECIPATO	SEDE	VALORE NOMINALE QUOTA
Consorzio Prisma (1)	Vicenza	3.025
Consorzio Solidarfidi (2)	Padova	2.066
Unioncoop (3)	Vicenza	258
Coop Veneto (4)	Valdagno	11

1 121 azioni sottoscritte e versate;

2. 4 azioni sottoscritte e versate;

3. 10 azioni sottoscritte e versate;

4. 1 azioni sottoscritta e versata;

5. 80 azioni sottoscritte e versate. Si è proceduto alla svalutazione del valore delle quote a seguito di delibera di copertura perdita mediante utilizzo del capitale sociale.

Nel corso dell'esercizio in commento è stata svalutata la partecipazione detenuta nella cooperativa intreccio e il credito vantato verso la stessa di euro 3.000 iscritto tra i credito oltre i 12 mesi.

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2018	59.041
Saldo al 31/12/2017	62.866
Variazioni	-3.825

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	313.730	411.092	8.818	733.640
Rivalutazioni	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	299.180	371.594		670.774
Svalutazioni	-	-	0	0
Valore di bilancio	14.550	39.498	8.818	62.866
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	17.263	6.767	0	24.030
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	0	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0
Ammortamento dell'esercizio	10.450	13.947		24.397
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	3.458	3.458
Altre variazioni	0	0	-	0
Totale variazioni	6.813	(7.180)	(3.458)	(3.825)
Valore di fine esercizio				
Costo	330.994	412.158	5.360	748.512
Rivalutazioni	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	309.631	379.840		689.471
Svalutazioni	0	-	0	0
Valore di bilancio	21.363	32.318	5.360	59.041

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Rivalutazioni immobilizzazioni immateriali

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Rivalutazioni immobilizzazioni materiali

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Rivalutazioni immobilizzazioni finanziarie

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Svalutazione immobilizzazioni finanziarie

Nel corso dell'esercizio in commento la scrivente società ha provveduto a svalutare la partecipazione detenuta nella cooperativa sociale Intreccio.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2018 è pari a euro 1.024.567. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 7.669.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 449.461.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro -9.589.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, mentre sono stati dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi, le svalutazioni stimate e le perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 378.233, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Al fine di tenere conto di eventuali perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili, è stato accantonato al fondo svalutazione crediti un importo pari a euro 12.249.

Crediti per vendita con riserva di proprietà

Tra i crediti verso clienti iscritti in bilancio non si evidenziano crediti per vendita merce a rate con riserva di proprietà.

La rilevazione del credito e del corrispondente ricavo è avvenuta all'atto di consegna del bene indipendentemente dal passaggio di proprietà.

Altri Crediti

Gli "Altri crediti" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Interessi di mora

Con riguardo ai crediti commerciali i cui pagamenti risultano ritardati rispetto alla scadenza contrattuale, si precisa che non sono stati rilevati i relativi interessi di mora previsti dalla legge nella voce C.16 "altri proventi finanziari", lettera

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'importo totale delle Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.III per un importo complessivo di euro 1.056.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.III ha subito una variazione in diminuzione pari a euro -70.399.

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società detiene "altri titoli".

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2018 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Altri titoli

Nella sottoclasse C.III sono iscritti titoli per euro 1.056.

I titoli in esame, azioni MPS, sono stati valutati al costo specifico in quanto minore rispetto al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

I titoli nel corso dell'esercizio in commento sono state svalutate per euro 1.707.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 574.050, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in aumento pari a euro 87.657.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 ammontano a euro 13.597.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro -2.101.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I — Capitale

II — Riserva da soprapprezzo delle azioni

III — Riserve di rivalutazione

IV — Riserva legale

V — Riserve statutarie

VI — Altre riserve, distintamente indicate

VII — Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

VIII — Utili (perdite) portati a nuovo

IX — Utile (perdita) dell'esercizio

Perdita ripianata

X — Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 415.676 ed evidenzia una variazione in diminuzione di euro -19.871.

Rinuncia del credito da parte del socio

Nessun socio nel corso dell'esercizio in commento ha rinunciato al proprio credito a favore di rafforzamento patrimoniale della scrivente società.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 è stata iscritta nella sottoclasse "VI - Altre riserve" una Riserva da arrotondamento pari a euro -1.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati.

L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Gli accantonamenti di competenza dell'esercizio in esame a fondi rischi **diversi** da quelli summenzionati, sono stati iscritti nella voce B.9.

Nel presente bilancio, i Fondi per rischi ed oneri ammontano complessivamente a euro 18.270 e, rispetto all'esercizio precedente, si evidenzia una variazione in aumento di euro 18.270.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2018 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Altri Fondi

La classe del passivo "B - Fondi per rischi e oneri" comprende l'importo di euro 18.270, rileva l'accantonamento per il rinnovo del contratto dei lavoratori dipendenti delle cooperative sociali.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda. Nel caso di superamento dei 50 dipendenti, il TFR non destinato a forme di previdenza complementare, viene periodicamente trasferito al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

Si evidenzia che:

- a. nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 376.190.
- b. nella classe D del passivo sono stati rilevati i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2018 per euro 3.911. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza (o al Fondo di Tesoreria).

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 61.496.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati, il cui pagamento è già scaduto o scadrà ad una data determinata dell'esercizio successivo, sono stati rilevati nella classe D del Passivo per euro zero.

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 376.190 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in diminuzione di euro -19.335.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

I debiti soggetti a condizione sospensiva, sono pari ad euro zero.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 285.366.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 20.834.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 46.650 relativo ai Debiti tributari.

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II – Crediti".

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Ammontare	285.366	285.366

Operazioni di ristrutturazione del debito

Nel corso dell'esercizio in commento la scrivente società non ha effettuato nessuna operazione di ristrutturazione del debito.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 ammontano a euro 2.839.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E – Ratei e risconti" ha subito una variazione in aumento di euro 2.516.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 1.784.283.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 30.753, evidenziano principalmente contributi in conto esercizio e liberalità.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2018, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 1.814.008.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La voce di Conto economico D.19 "Svalutazioni" comprende la svalutazione della partecipazione detenuta nella cooperativa Intreccio iscritte in bilancio tra le partecipazioni finanziarie per euro 2.707, e delle azioni iscritte in bilancio nelle attività finanziarie per euro 1.707.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha rilevato nella voce A. e B del Conto economico, ricavi e costi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Non si sono rilevate imposte differite nè anticipate. Le teoriche imposte anticipate sulla fiscalità differita non sono state rilevate in ossequio al principio della prudenza e per l'esiguità degli importi.

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Il debito per IRAP, iscritto nella classe "D - Debiti" del passivo di Stato patrimoniale, è stato indicato in misura corrispondente al rispettivo ammontare rilevato nella voce 20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2018, al netto degli acconti già versati, tenuto conto della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2018, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata della tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci/revisori
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Informazioni relative alle cooperative (artt. 2513, 2528, 2545, 2545-sexies C.C.)
- Informazioni relative a start-up, anche a vocazione sociale, e PMI innovative
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Prospetto e informazioni sulle rivalutazioni
- Riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124 e seguenti

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti nel corso dell'esercizio è pari a n. 50 unità; se ne omette la ripartizione per categoria come previsto dall'art. 2435-bis del C.C. per i bilanci abbreviati.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	13.708	0
Anticipazioni	0	0
Crediti	0	0
Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate	0	0

I compensi spettanti agli amministratori sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci. La scrivente società è soggetta al controllo contabile del revisore legale e non è stato erogato nessun compenso. Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad Amministratori e a Sindaci come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi Amministratori e Sindaci.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti. La società non ha contratto impegni.

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui. La società non ha prestato alcuna garanzia.

Passività potenziali

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario. Non si evidenziano passività potenziali alla data di chiusura del presente bilancio.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela dei soci, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate e, in ogni caso, sono state concluse a condizioni di mercato.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da essere oggetto di illustrazione nella presente nota integrativa.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Informazioni relative alle cooperative

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Parte Generale.

La Primula Società Cooperativa Sociale, rientra tra le società di cui alla lettera a) dell'art. 1 della Legge 381/91 (Cooperative Sociali per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi).

Nello statuto sociale sono inoltre espressamente ed inderogabilmente previsti i requisiti mutualistici indicati dall'art. 2514 del codice civile e dall'art. 26 del D.L.C.P.S. 14.12.1947 n. 1577 in osservanza anche di quanto previsto dall'art. 29 del D.L. 02.03.1989 n. 69.

Per effetto della riforma delle società ad opera del D.Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6 e successive modificazioni e integrazioni, la cooperativa ha provveduto all'adeguamento dello statuto in data 22/12/2004.

Si ricorda che la Cooperativa Sociale PRIMULA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE risultava iscritta nel registro prefettizio alle sezioni "produzione lavoro" e "sociale" e che nello statuto sono inoltre espressamente ed inderogabilmente previste le condizioni indicate dall'art. 26 del D.L.C.P.S. 14.12.1947 n. 1577 in osservanza anche di quanto previsto dall'art. 29 del D.L. 02.03.1989 n. 69.

Per effetto della riforma delle società ad opera del D.Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6 e successive modificazioni e integrazioni, la cooperativa ha provveduto all'adeguamento dello statuto in data 22/12/2004 e all'iscrizione nel Registro delle Cooperative nella sezione 2 categoria 2 con numero d'iscrizione A142237 dal 24/03/2005.

Si ricorda che per effetto dell'entrata in vigore, con decorrenza 1 Gennaio 1998, del D.Lgs. 460 del 4.12.1997 la Cooperativa Sociale PRIMULA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, secondo quanto previsto dal comma 8 dell'art. 10 di tale provvedimento è da considerarsi Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (O.N.L.U.S.) di diritto.

Informazioni ex art. 2513 del Codice Civile

COOPERATIVE: MUTUALITA' PREVALENTE

Scambio mutualistico Art. 2512, c.3 e art. 2513 c.13 Codice Civile

Si informa che per l'esercizio oggetto del presente bilancio è soddisfatto il requisito della mutualità prevalente, innanzitutto in quanto cooperativa sociale e quindi cooperativa a mutualità prevalente di diritto ai sensi dell'art. 111-septies disp. att. c.c.; il requisito è comunque soddisfatto in qualità di cooperativa di lavoro in quanto il rapporto di scambio mutualistico intrattenuto con i soci supera lo scambio con i terzi: infatti i costi delle prestazioni lavorative effettuate dai soci ammontano a euro 715.184 (salari e stipendi, oneri sociali ecc., collaborazioni coordinate e continuative, collaborazioni a progetto, compensi occasionali) costituiscono il 53% dei costi complessivamente sostenuti per prestazioni lavorative come risulta dalla seguente tabella.

Voce	Totale	soci	non soci
costo del personale	969.657	513.671	455.986
oneri sociali	277.300	150.252	127.048
Trattamento di fine rapporto	61.496	35.444	26.052
altri costi del personale	0	0	0
Totale voce B9	1.308.453	699.367	609.086
Altre forme di lavoro inerenti lo scopo mutualistico			
Co.Co.Pro. - Co.Co.Co e occasionali	34.600	15.817	18.783
Professionisti	0	0	0
Personale ricevuto in distacco	0	0	0
Totale generale	1.343.053	715.184	627.869
Totale percentuale	100%	53%	47%

Informazioni ex art. 2528 del Codice Civile

COMPOSIZIONE BASE SOCIALE E CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è così composto in base alla tipologia dei soci e raffronto col precedente esercizio:

Tipologia soci	Numero soci		Quote sottoscritte		Ristorni a capitale	
	Anno precedente	Anno corrente	Anno precedente	Anno corrente	Anno precedente	Anno corrente
Soci cooperatori - persone fisiche	25	25	29.151	30.337	0	0
Soci cooperatori - persone giuridiche	0	0	0	0	0	0
Soci volontari	3	12	77	337	0	0
Soci finanziatori o sovventori - persone fisiche	6	6	620	620	0	0
Soci finanziatori o sovventori - persone giuridiche	0	0	0	0	0	0

In ossequio a quanto sancito dall'articolo 2528, c.c., l'organo amministrativo, con riguardo all'ammissibilità di nuovi soci, specifica che ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti statuari e di legge, da parte dei lavoratori richiedenti l'ammissione nonché alla valutazione delle capacità professionali espresse e all'interesse mostrato per le problematiche della cooperativa.

Le determinazioni assunte dagli amministratori con riguardo alle movimentazioni della compagine sociale sono riassunte nel seguente prospetto:

--	--	--	--	--

n. soci all'inizio dell'esercizio 2018:	34	di cui volontari di cui fruitori di cui ordinari	3 6 25
n. domande di ammissione pervenute:	14	di cui volontari di cui ordinari	10 4
n. domande di ammissione esaminate:	14	di cui volontari di cui ordinari	10 4
n. domande di ammissione accolte:	14	di cui volontari di cui ordinari	10 4
n. recessi di soci pervenuti:	5	di cui volontari di cui ordinari	1 4
n. recessi soci esaminati:	5	di cui volontari di cui ordinari	1 4
n. recessi soci accolti:	4	di cui volontari di cui ordinari	1 3
n. soci esclusi:	1	di cui volontari	0
n. soci deceduti:	0	di cui volontari	0
n. soci alla fine dell'esercizio	43	di cui volontari di cui fruitori di cui ordinari	12 6 25

Informazioni ex art. 2545 del Codice Civile

Relazione sull'attività.

In relazione a quanto disposto dall'art. 2545 del C.C. che richiama ed assorbe quanto previsto dall'art. 2 della legge 31 gennaio 1992, n. 59, di seguito vengono illustrati i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

I requisiti mutualistici vengono precisati nell'art. 3 dello statuto sociale che recita: "Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs.C. P.S. n. 1577/1947 e dell'art. 2514 C.C. la cooperativa opera nel rispetto dei seguenti requisiti:

1. a) divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
2. b) divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;
3. c) divieto di distribuire le riserve fra i soci cooperatori durante la vita sociale;
4. d) obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale ed i dividendi eventualmente maturati, ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione".

L'oggetto sociale viene analiticamente individuato nell'art. 4 dello statuto stesso.

Scopo della cooperativa è perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi sociali e socio-sanitari ai sensi della Legge 8 Novembre 1991, n. 381, art. 1, lettera a)".

Va rilevato che in quanto cooperativa sociale, lo scopo mutualistico della cooperativa si connota sotto due dimensioni: la "**mutualità esterna**" legata al perseguimento dell'interesse generale della comunità nell'esercizio di una pubblica funzione sociale mediante la gestione di servizi sociali e socio-sanitari e la "**mutualità interna**" legata al perseguimento di un vantaggio mutualistico interno alla compagine dei soci lavoratori.

Cari Soci,

nel 2018 è ricorso il 25° anno di attività della nostra Cooperativa. Ci piace iniziare questa relazione ricordando la serata di festeggiamento che abbiamo effettuato lo scorso 15 Settembre presso la sede del Centro Diurno "Diamoci Tempo", evento sicuramente riuscito grazie all'impegno di molti e che ha permesso il coinvolgimento e la partecipazione di soci, non soci, dei diversi stakeholders (famiglie, utenti, rappresentanza del Servizio Disabilità dell'AUISS 8 "Berica" e del Comune di Valdagno), degli Alpini, dei volontari e della comunità locale.

Ci ritroviamo per il consueto appuntamento annuale che prevede di condividere l'esame e l'approvazione del Bilancio riferito all'esercizio 2018.

Se ad inizio 2017 era avvenuto l'atteso accorpamento delle Ulss, il 2018 ha rappresentato un anno di transizione nel quale doveva essere posta in essere l'omogeneizzazione dell'offerta e delle tariffe dei servizi semiresidenziali e residenziali presenti nei due Distretti.

Ricordiamo che a Maggio 2018 vi è stata l'elezione dell'attuale Consiglio di Amministrazione, in seguito al quale il Consiglio è risultato composto da sette consiglieri, come nel mandato precedente, ma l'assetto complessivo ha registrato l'uscita di uno dei due soci fruitori presenti in Consiglio e l'ingresso di un nuovo socio lavoratore.

Ricordiamo l'avvicendamento di Presidenza, che si è reso necessario nell'agosto 2018 e la nomina dell'attuale Presidente individuata nella figura del Sig. Cabianca, che ha ritenuto opportuna la nomina di tre Vice Presidenti al fine di avviare un percorso di responsabilizzazione e formazione in vista di un futuro avvicendamento del ruolo di presidenza all'interno della categoria dei soci lavoratori.

Si è reso necessario, per ragioni di opportunità che il Presidente Cabianca, da tempo rappresentante del Comitato dei familiari della nostra Coop. e dei familiari degli enti gestori del Distretto Ovest, una volta divenuto amministratore della Cooperativa, rimettesse tale incarico per evidenti motivi di conflitto d'interesse e, così, si è provveduto all'individuazione di un nuovo rappresentante del Comitato dei familiari di Primula che, in seguito, ha assunto anche la rappresentanza dei familiari degli altri enti gestori del Distretto Ovest.

Ovviamente questa organizzazione ha permesso di intrattenere con fluidità e continuità i rapporti con il Comitato dei famigliari. Un ringraziamento va rivolto al Comitato dei famigliari e a tutti i familiari di Primula per essere stati al nostro fianco: a partire dalla condivisione nella gestione dell'impresa e dal risultato ottenuto con le erogazioni liberali.

L'annualità 2018 si è caratterizzata per:

- volontà del Consiglio di ampliare la base sociale con particolare riferimento ai soci volontari, infatti rispetto a ciò si registra l'ammissione di 10 nuovi soci volontari. Nel corso dell'anno l'assetto societario registra: il recesso di un socio volontario e di tre soci lavoratori, l'ammissione di quattro soci in categoria ordinaria ed una esclusione da socio in categoria ordinaria. Invariato invece il numero di soci fruitori.

- rispetto ai Centri Diurni "Dakota" e "Diamoci Tempo" il Consiglio è stato politicamente e tecnicamente impegnato nel presenziare ai tavoli di lavoro del Consorzio Prisma e della commissione disabilità di Federsolidarietà Vicenza per contribuire, in confronto e talvolta in disaccordo con altri enti gestori, alla definizione dell'Accordo contrattuale per la gestione dei servizi semiresidenziali, dei relativi documenti tecnici integrativi (Allegato 1A e Allegato 1B), che sono stati siglati con vigenza triennale; triennio all'interno del quale, oltre ad essere richiesti una serie di adeguamenti a cui gli enti gestori sono chiamati ad ottemperare (ricordiamo che sarà necessario riorganizzare il servizio di trasporto e probabilmente estendere l'orario di fruizione del servizio da parte dell'utenza da luglio 2019), è stato previsto anche il riconoscimento della prima e seconda tranche di adeguamento alla retta prevista dalla DGR 740/2015 (normativa in materia di "Nuova programmazione e modalità di determinazione delle rette tipo per i Centri Diurni per persone con disabilità"), mentre è previsto per Luglio 2019 il riconoscimento al 100% della retta ai sensi di tale normativa.

Il Centro Diurno "Dakota" nel corso del 2018 ha registrato due dimissioni di utenti, purtroppo per decesso; questi lutti sono stati molto impegnativi da gestire e da rielaborare, sia per gli utenti che per il personale del servizio. L'Unità Operativa Disabilità non ha ancora proceduto ad inviare nuovi inserimenti nonostante si sia sollecitato in più occasioni il ripristino degli inserimenti. Nel corso del 2018 si è proceduto alla ridefinizione e riorganizzazione dell'equipe di lavoro, consentendo anche dei ricollocamenti al personale oramai in servizio da un lungo periodo presso i servizi residenziali della Cooperativa e che avevano richiesto nel tempo la possibilità di trasferimento ad altra sede. Ricordiamo anche il pensionamento di una nostra socia lavoratrice storica. Si è reso necessario affidare ad un consulente esterno la valutazione funzionale di alcuni ospiti che risultavano particolarmente complessi nella gestione e questo ha permesso all'equipe di avere indicazioni e strumenti maggiori per approntare interventi più efficaci. Si è portato a termine un percorso formativo dell'equipe aperto anche ai lavoratori degli altri servizi, sulla metodologia Snoezelen e sull'utilizzo della stanza multisensoriale, inaugurata con soddisfazione il 03/03/2018; rispetto all'acquisto degli arredi e dei materiali per la stanza dobbiamo ringraziare anche la comunità locale che si è prodigata nel sostenere il progetto con degli importanti contributi economici. Conseguentemente è stato dato avvio a progetti specifici di stimolazione multisensoriale per alcune delle persone con disabilità che presentano profili di funzionamento ad elevata intensità di supporto e che hanno dimostrato di gradire e di beneficiare di questi interventi. Si auspica quindi in prospettiva di estendere la fruizione di tale nuovo strumento ad altri utenti sia pure con la dovuta progressività.

Molte energie sono state investite anche nel progetto "Vita Indipendente ed Inclusione nella Società", che ha dato la possibilità ad un gruppo di utenti del Centro Diurno "Dakota" di sperimentarsi in attività volte allo sviluppo di autonomie individuali, quali prime forme di autodeterminazione, distacco ed emancipazione dal nucleo di origine. Importante è stato anche il coinvolgimento ed il supporto fornito alle famiglie attraverso incontri programmati di presentazione del progetto, raccolta delle aspettative e dei bisogni, psicoeducazione, monitoraggio e verifica del progetto.

La Cooperativa ha deciso inoltre di aderire al bando dell'AUISS 8 "Berica" in merito all'attivazione di interventi e servizi a favore di persone con disabilità grave, di cui alla Legge 112/2016 sul "Dopo di Noi", nello specifico collaborando come partner (capofila della rete invece è una Cooperativa del territorio) alla co-

progettazione di percorsi di emancipazione dal contesto di origine mediante l'esperienza dell'abitare autonomo in soluzioni alloggiative di tipo familiare, per un numero massimo di 120 giornate/anno/pro-capite, articolate in accessi aventi durata minima di 3 giorni consecutivi. Tale progettualità ha richiesto l'individuazione di una rete di partner locali (appartenenti a realtà profit, non profit, della PA piuttosto che di cittadini privati) disposti a collaborare fattivamente per la buona riuscita del progetto sia in termini di sponsorship che di contributi economici ed operativi concreti. Nel corso del 2019 ci sarà l'avvio di tale progettualità, che darà risposte innovative al bisogno di residenzialità a bassa protezione, secondo una logica di inclusione sociale e contenimento dei costi rispetto alle soluzioni residenziali già esistenti

Il Centro Diurno "Diamoci Tempo" nel 2018 ha registrato il ritiro di una paziente, su richiesta della famiglia, per aggravamento delle condizioni di salute, passando così da 11 a 10 ospiti inseriti. E' stata avviata con profitto l'attività di lavorazione della ceramica che consente il coinvolgimento dell'utenza in base alle proprie abilità. Per il resto il servizio ha mantenuto una certa stabilità.

Per quanto concerne la Comunità Alloggio "Gruppo Famiglia", è stato molto più complesso il percorso di definizione dell'Accordo Contrattuale in quanto, in collaborazione con l'Azienda Ulss 8 e la Commissione disabilità di Federsolidarietà si era tentato di avviare un processo di omogeneizzazione delle prestazioni rese e delle tariffe applicate dagli enti gestori dei due Distretti, che doveva andare a sanare delle storiche differenze che invece permangono nei due territori, vedendo svantaggiati i Gestori del Distretto Ovest. Si è siglato un accordo contrattuale con validità fino al 31/12/2018 che ha previsto l'aumento di alcuni requisiti organizzativi e di qualità richiesti ai nostri servizi a fronte del consueto riconoscimento della quota di rilievo sanitario riconosciuta dalla Regione, lasciando alla libera contrattazione con la famiglia/utente la quota sociale. Appare molto lontano il tema "definizione della retta media aziendale di riferimento per i servizi dell'abitare". E' stato istituito, a tal fine, un tavolo di concertazione misto, al quale partecipano i rappresentanti degli enti Gestori, delle Famiglie, dei Comuni e dell'Ulss, finalizzato a prendere in esame una serie di elementi per uniformare i trattamenti tra i due Distretti, ma dopo alcuni iniziali incontri il tavolo si è arrestato verso fine anno e l'Azienda Ulss non l'ha più convocato per portare avanti il processo.

La Comunità Alloggio "Gruppo Famiglia" ha accolto due nuovi inserimenti nel corso dell'anno 2018, giungendo a 17 inseriti. Si conferma, inoltre, l'aumento delle accoglienze programmate erogate, ampliando il numero di soggetti che hanno beneficiato di questa opportunità. Il servizio, pur essendo stato potenziato nell'organico dal 2016, con un rapporto sia educativo che operativo sovra standard, registra un aumento del carico assistenziale e sanitario in quanto l'utenza manifesta un progressivo fisiologico invecchiamento e, pertanto, anche gli obiettivi di lavoro e gli interventi del personale si sono dovuti rimodulare per essere maggiormente coerenti con i bisogni espressi dalle persone con disabilità. Ricordiamo con apprezzamento che ad agosto il servizio è stato soggetto ad una verifica ispettiva a sorpresa da parte dell'Azienda Ulss e della Regione Veneto, verifica che è stata superata con ottimi risultati e con i complimenti dell'Ispettore regionale.

La Comunità Alloggio "Il Melograno" nel corso del 2018 ha registrato la dimissione di un primo ospite a marzo e quella di un secondo ospite per importanti problemi sanitari al 31.12.2018, giungendo così a 7 ospiti inseriti. Il 12 /11/2018 è stata emanata la DGR n.1673 in materia di "Programmazione del sistema di offerta residenziale extraospedaliera per la salute mentale. Deliberazione n. 59/CR del 28 maggio 2018."

Sin dalle prime analisi e considerazioni che il Consiglio di Amministrazione ha condiviso sul documento (che prevede una ri-programmazione e riorganizzazione territoriale dei servizi da attuarsi salvaguardando gli equilibri di bilancio regionale e tenendo conto dell'accorpamento delle Ulss avvenuto dall'inizio dell'anno precedente) è emerso chiaramente che la situazione risultava estremamente critica per la sostenibilità futura della comunità poiché la normativa ridefinisce:

- le Unità di Offerta, le loro caratteristiche come la capacità ricettiva, i criteri di ammissione degli utenti, la durata massima di permanenza in struttura residenziale extraospedaliera e le penalizzazioni per l'Ente Gestore in caso di superamento di detti periodi o in caso di ricoveri in SPDC dell'utenza;
- determina altresì una drastica riduzione delle tariffe massime giornaliere applicabili per singola tipologia di struttura;
- ridisegna la composizione dell'organico previsto per le équipe multidisciplinari, ribassando ulteriormente lo standard operativo richiesto;
- introduce il tema relativo all'adozione di strumenti di valutazione e monitoraggio dello stato psicopatologico e dei progetti riabilitativi a cui i servizi devono adeguarsi;
- prevede che entro 60 gg dall'emanazione i Dipartimenti di Salute Mentale di ogni Ulss presentino il proprio piano di riorganizzazione territoriale dei servizi alla Regione, che a sua volta, recepiti i piani di tutte le Ulss e verificata la compatibilità, dovrebbe esprimere il proprio parere di congruità.

Sin da subito il Consiglio di Amministrazione si è attivato con la rappresentanza di Federsolidarietà Vicenza (Commissione salute mentale) per sollecitare un incontro a cui si è partecipato per proporre iniziative di dissenso ed allarme attraverso i canali istituzionali che ci rappresentano, poiché se la norma non verrà in qualche modo rivista ed attenuata, molti enti gestori si troveranno nella situazione di dover chiudere il servizio per insostenibilità. Le azioni politiche di Federsolidarietà nell'interlocuzione con la Regione in fase di definizione della norma non hanno avuto gli esiti sperati nonostante fossero stati formalmente evidenziati i reali riflessi critici della norma rispetto ai servizi esistenti. Pertanto il Consiglio, rispetto a questa situazione ha intrapreso tutte le iniziative

possibili, in autonomia ed in collaborazione con gli altri enti gestori, al fine di verificare se vi fossero possibilità di confronto e di mediazione con la Regione e con il Dipartimento di Salute Mentale dell'Ulss 8.

Nel frattempo la domanda di Autorizzazione all'Esercizio per la trasformazione dell'Unità di Offerta da modulo base a modulo estensivo, nonostante i nostri solleciti, è rimasta ancora bloccata dalla Regione, per noi come per altri enti gestori, in attesa della riprogrammazione dei servizi che la DGR 1673/2018 avrebbe comportato.

Rispetto all'Ufficio Amministrativo non è ancora stato posto in essere un adeguamento di personale che, per carico di lavoro, risulta necessario, nonostante si siano sottoscritti i nuovi contratti che hanno portato a delle entrate maggiori, poiché è stata data priorità all'adeguamento di organico nei servizi dove si manifestava sofferenza rispetto all'adeguatezza degli standard e alla complessità di gestione dell'utenza.

Sono proseguite le attività accessorie di commercializzazione degli articoli di artigianato prodotti nei servizi mediante lo spazio espositivo interno ed i contratti di Conto Vendita in collaborazione con altre realtà Cooperative ed Associazioni del territorio e si sono sperimentate forme dirette di collaborazione con realtà del profit (es. progetto di allestimento vetrine).

La collaborazione e lo scambio con il territorio sono proseguiti in tutti i servizi mediante iniziative e progettualità che hanno visto il coinvolgimento di scuole primarie e secondarie, associazioni di volontariato, parrocchie, mondo profit, altre realtà cooperative, società sportive, ecc.; esperienze finalizzate al far sperimentare un ruolo sociale valido ai pazienti, accrescendone i comportamenti competenti che possono essere messi a disposizione e valorizzati dal contesto territoriale.

Rispetto alla gestione del personale, si è continuato a favorire una politica di mobilità interna delle risorse, consentendo ricollocamenti di lavoratori che avevano presentato richiesta di trasferimento. In questa logica, quando è stato possibile (salvo contingenze), nella gestione delle Risorse Umane, si è cercato di investire con lungimiranza, curando la selezione, l'inserimento e la verifica del personale. Ciascun servizio ha effettuato formazione specifica inerente la tipologia di utenza seguita o gli strumenti educativo-progettuali da poter adottare in un'ottica di miglioramento. Inoltre, all'interno del Piano Welfare 2018, è stato riconosciuto nei confronti di tutti i lavoratori (soci e non soci) della cooperativa un benefit del valore di € 50,00 (sottoforma di buono spesa) in occasione delle festività natalizie. Si registrano a carico del bilancio 2018 i costi del personale derivanti dall'adeguamento al rinnovo del CCNL delle Cooperative Sociali con riferimento al periodo di vacanza contrattuale che viene così sanato con il riconoscimento di una tantum.

Da un punto di vista strategico il CdA ha continuato a presidiare rapporti istituzionali con diversi interlocutori politici e/o privati, con l'obiettivo definito dal mandato dell'Assemblea dei soci di perseguire tutte le opportunità utili al concretizzare l'ipotesi progettuale sulla nuova sede di Primula. Si è prospettata la possibilità di prendere in considerazione l'utilizzo di locali dismessi di proprietà dell'AUISS 8 e, a tale scopo, sono intercorsi incontri di approfondimento e confronto con la Direzione Generale dell'Ulss e con il Comune di Valdagno, ma, ad oggi, non vi sono ancora sviluppi apprezzabili tali da poter rendere realizzabile a breve tale obiettivo.

Nel frattempo sono stati rinnovati i contratti per l'utilizzo dei locali della sede del Centro Diurno "Dakota", della Comunità "Il Melograno" e della Comunità "Gruppo Famiglia", mentre è rimasto da definire il contratto con il Comune di Valdagno per la sede del Centro Diurno "Diamoci Tempo".

La rappresentanza istituzionale è stata assicurata sia con gli Enti Pubblici e Privati, quali l'Amministrazione Comunale, l'Ulss 5, Fondazioni ed Associazioni del territorio, Parrocchia, Scuole, etc.. sia con tutti gli Enti Profit e No Profit presenti nel territorio. E' stato consolidato il rapporto di collaborazione con gli organismi di aggregazione e rappresentanza politico-sindacale a cui aderiamo (Consorzio Prisma e ConfCooperative Veneto). Il consigliere delegato ha continuato il proprio mandato all'interno del Consiglio Regionale di Federsolidarietà Veneto, così come ha preso spessoro la presenza di un nostro consigliere in qualità di membro della segreteria territoriale Prisma.

Nel corso del 2018 è stato portato a termine il lavoro che ha coinvolto gruppi di lavoro costituiti da professionalità diverse tra servizi sulla "Mappatura delle Competenze in Primula", giungendo alla definizione di un dizionario delle competenze trasversali distintive delle figure professionali operanti nella nostra realtà, che ancora deve essere illustrato ai lavoratori, ma che ha prodotto degli interessanti materiali da condividere e che serviranno per sviluppare successivamente un sistema di selezione e valutazione delle prestazioni del personale. Il percorso di "Evoluzione della Cultura Organizzativa" è proseguito con un modulo di sei incontri rivolti al Consiglio, nel corso dei quali è stato approvato un documento che abbiamo definito "Manifesto della cultura in Primula nel 2030" (documento che attraverso l'esplicitazione di valori e tendenze, delle leve di governo e delle caratteristiche del contesto, ci aiuterà ad orientare il cambiamento di cultura). Anche in questo caso i lavori hanno subito dei rallentamenti, in quanto il Consiglio è stato impegnato prioritariamente su altri fronti, ma ci si è dato come obiettivo quello di riprenderli con l'inizio dell'autunno 2019.

E' proseguita la presenza trasversale nei servizi della figura della psicologa-psicoterapeuta e dell'educatrice in modo da garantire un'offerta il più possibile ricca e qualificata. Si è mantenuto anche il servizio infermieristico presso i servizi residenziali mediante un contratto con una Coop. del territorio.

Si reputa che nel 2018 le attività svolte ed i criteri seguiti nella gestione sociale abbiano permesso il raggiungimento degli scopi statutari, in conformità con il carattere cooperativo della società.

Riportiamo di seguito i dati salienti di Bilancio che verranno affrontati in dettaglio nel Bilancio e nella Nota Integrativa:

STATO PATRIMONIALE

Attività Euro 1.098.341

Passività Euro 1.098.341

CONTO ECONOMICO

Perdita di esercizio, come risultato scalare tra elementi positivi e negativi di reddito

Euro - 17.966

Il Bilancio al 31 dicembre 2018 chiude con una perdita pari a **Euro 17.966**. Il Consiglio di Amministrazione propone di coprire la perdita mediante l'utilizzo della Riserva Statutaria Indivisibile.

Ciò non toglie che debba essere riconosciuto che l'impegno profuso da tutti, a più livelli, abbia contribuito al raggiungimento del risultato; rivolgiamo pertanto un ringraziamento sentito a tutti i soci, a tutti i lavoratori, ai famigliari e ai volontari per la partecipazione dimostrata.

Vi ringraziamo dell'attenzione.

Informazioni ex art. 2545-sexies del Codice Civile**RISTORNI**

Non si sono attribuiti ristorni.

RENDICONTO DESTINAZIONE QUOTE "5‰"

Con riferimento agli obblighi di rendicontazione di cui all'art. 3, comma 6, della legge 24 dicembre 2007 n. 244 e all'art. 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 marzo 2008 e successive integrazioni e reiterazioni, viste le forme alternative di presentazione del rendiconto previste dalle "Linee guida per la predisposizione del rendiconto" emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, considerato che il presente bilancio è redatto ai sensi degli artt. 2423 ss. del C.C. ed in conformità con le "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit" fornite dall'Agenzia per le Onlus, si evidenzia che nel corso dell'esercizio corrente sono pervenuti incassi relativi a quote del 5‰ di cui la cooperativa risultata beneficiaria per euro 6.635.. Le quote incassate, riferite ad esercizi precedenti, sono state interamente utilizzate per spese per il personale impiegato nella gestione dei servizi della cooperativa.

DIVIDENDI E RIPIANI PERDITE

A norma dell'art. 2545 quinquies, si precisa che non si è proceduto ad alcuna distribuzione di dividendi.

Si segnala che nei seguenti esercizi sono state utilizzate riserve a copertura delle perdite:

Anno	Importo copertura perdite	Tipo riserva utilizzata
2004	41.686	Riserve contr. Ex. Art. 55 dpr 917/86
2010	30.936	Riserva Statutaria Indivisibile
2010	23.743	Riserve contr. Ex. Art. 55 dpr 917/86
2011	21.225	Riserva Statutaria Indivisibile
2012	32.292	Riserva Statutaria Indivisibile
2013	77.501	Riserva Statutaria Indivisibile
2014	1.731	Riserva Statutaria Indivisibile
2016	35.257	Riserva Statutaria Indivisibile

PRESTITI SOCIALI.

La cooperativa alla data di chiusura del bilancio non ha raccolto prestiti sociali.

RAPPORTI COL SISTEMA COOPERATIVO

La cooperativa nel corso dell'esercizio ha intrattenuto rapporti economici e finanziari con il sistema cooperativo.

Nella tabella sotto vengono indicate le cooperative con cui la scrivente ha intrattenuto rapporti e gli importi:

Proventi realizzati nei confronti del sistema cooperativo	euro
Soc.Coop.di Consumo Canalete	1.987
Prisma Consorzio tra Cooperative Sociali	900
Mano Amica Soc. Cooperativa Sociale	130
Primavera 85 Soc.Cooperativa Sociale	526
Moby Dick Soc.Cooperativa Sociale	329
Oneri sostenuti nei confronti del sistema cooperativo	euro
Prisma Consorzio tra Cooperative Sociali	3.356
Soc.Coop.Servizi All'autogestione	5.237

Studio Progetto Soc. Cooperativa Sociale

8.580

RISERVE INDIVISIBILI

Tutte le riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento così come previsto dall'art. 12 della L. 904/77.

Fiscalità: IRES.

Si rammenta che il citato art. 11 del DPR 601 afferma che "I redditi conseguiti dalle società cooperative di produzione e lavoro e loro consorzi sono esenti dalla imposta sul reddito delle persone giuridiche e dalla imposta locale sui redditi se l'ammontare delle retribuzioni effettivamente corrisposte ai soci che prestano la loro opera con carattere di continuità, comprese le somme di cui all'ultimo comma (i ristorni), non è inferiore al cinquanta per cento dell'ammontare complessivo di tutti gli altri costi tranne quelli relativi alle materie prime e sussidiarie". Detta percentuale, per l'anno 2018, è superiore al 50%.

Alla luce di quanto disposto dal comma 463 dell'articolo unico della Legge 30/12/2004 n. 311 (Legge finanziaria 2005), che esclude le cooperative sociali ex legge 381/1991 dalle limitazioni dei benefici fiscali introdotte con i commi da 460 a 462 del medesimo articolo, e sussistendone i requisiti, è stata data applicazione all'art. 11 del DPR 29/09/1973 n. 601, comma 1. I redditi prodotti nell'esercizio dalla cooperativa sono quindi esenti da Ires.

Fiscalità: IRAP coop. Tipo A.

Per quanto attiene l'Irap è stata invece applicata l'agevolazione riconosciuta dalla Regione Veneto alle cooperative sociali di cui all'art. 2, comma 1 lettera a) della L.R. n. 23/2006, iscritte nella sezione A dell'albo regionale delle cooperative sociali di cui all'art. 5 comma 2 lettera b) della medesima legge regionale n. 23/2006. Si rammenta che la scrivente cooperativa è stata iscritta in detto Albo.

Informazioni relative a startup, anche a vocazione sociale, e PMI innovative**Ricerca e sviluppo - PMI innovative**

La società non è una Startup o una PMI innovativa e non ha effettuato Spese di Ricerca e Sviluppo per i quali ha chiesto il credito d'imposta.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124**Adempimenti art. 1 L. 124/2017 comma 125 e ss come modificati dall'art. 35 del D.L. 34/2019 – Trasparenza in materia di pubblici finanziamenti e simili**

In merito a quanto previsto dall'art. 1 comma 125 e seguenti della L. 124/2017 secondo il quale le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare tali importi nella Nota Integrativa, si rileva che l'art. 35 del D.L. 34/2019 ha sostanzialmente ridotto gli adempimenti previsti dalla norma. Il Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del bilancio ha quindi provveduto a rettificare le informazioni richieste e quindi informa che, nel corso dell'esercizio in commento, la società ha incassato le seguenti sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria erogati nell'esercizio in esame per complessivi euro 20.495 da pubbliche amministrazioni e/o da soggetti di cui al primo periodo del comma 125, dell'art. 1, della L. 124/2017.

ENTE	C.F.	SOMMA INCASSATA	DATA INCASSO	CAUSALE
Ministero Lavoro e Politiche Sociali		6.635	16/08/2018	QUOTA 5X1000
Az. Sanitaria Ulss 7 Pedemontana	00913430245	3.840	29/03/2018	Contributo Regionale per SGLS
Comune di Valdagno	00404250243	1.620	20/04/2018	Contributo per Progetto Stanza Multisensoriale- progetto CD Dakota
Comune di Valdagno	00404250243	8.400		Comodato d'uso locali Massignani – mq 370 – rendita 1583,53

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite**Proposta di copertura della perdita di esercizio**

Sulla base di quanto esposto si propone di **ripianare** la **perdita di esercizio**, ammontante a complessivi euro -17.966, mediante l'utilizzo della riserva statutaria.

Valdagno, 29/03/2019

Per Il Consiglio di Amministrazione

CABIANCA MARCELLO